SPAGNA, ALICANTE & COSTA BLANCA: ESTATE A TUTTA MOVIDA **PONZA:** LA PERLA DEL TIRRENO, **TUNISIA:** RELAX E TALASSOTERAPIA





OCCUPANTI, PASSIONI OCCUPANTI PERSONE, MOVIMENTI, PASSIONI



NON SOLO COSTA SMERALDA SARDEGNA

A BOSA A TAVOLARA, PASSANDO PER IL SINIS: LE SPIAGGE, L'INTERNO, LE SAGRE. CON IN PIÙ AGRITURISMI E BED&BREAKFAST

L'ALTRO ADRIATICO

ROVIGNO, PARENZO E POLA: LA MAGIA DELLA PENISOLA ISTRIANA TRA MARE E ANTICHI BORGHI



PIACERI Della vità

Una guida con i MIGLIORI RISTORANTI Jungo le nostre coste dove si può CENARE IN RIVA AL MARE. Dalla LIGURIA alla SICILIA, indirizzi golosi per ROMANTICI GOURMANT



DI SOLE E D'AZZURRO

IN INDONESIA A NORD OVEST DI GIAVA 27 BRICIOLE DI NATURA SELVAGGIA COMPONGONO LA RISERVA NATURALE DEL KARIMUNJAWA MARINE NATIONAL PARK. UNO DEGLI ANGOLI PIÙ REMOTI DEL PIANETA DOVE VIVERE A PELO D'ACQUA IN ISOLE ABITATE DA PICCOLI VILLAGGI DI PESCATORI E DA UN SOLO RESORT. E TUTT'INTORNO IL NULLA.

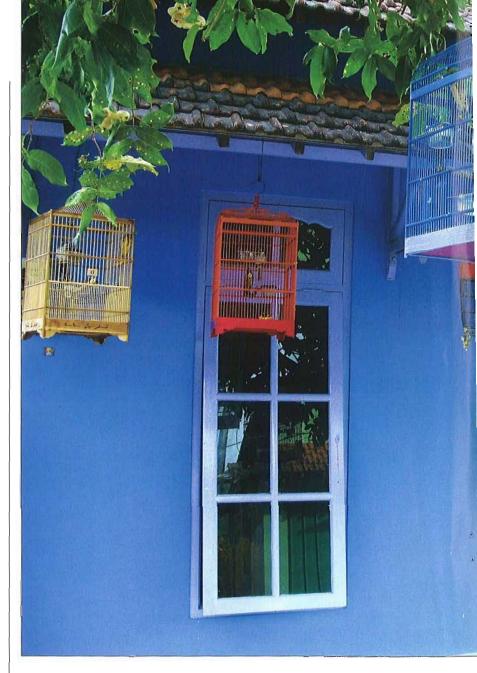
testo Silvia Ugolotti foto Marco Casiraghi

ISOLE REMOTE

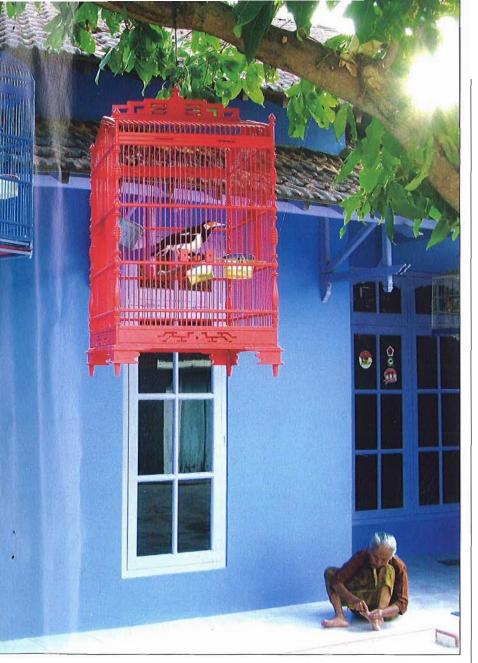
Gabbie per gli uccelli, sullo sfondo di una casa tipica dell'isola principale di Karimunjawa.

dal mistero e circondato dal nulla, Karimunjawa è un arcipelago nell'arcipelago, posizionato a nord ovest di Giava in Indonesia, in gran parte vergine e inesplorato. I ventisette atolli di natura selvaggia costituiscono una riserva naturale e un'area marina protetta. Un puntino sul planisfero tra i luoghi meno visitati dalle rotte turistiche, Karimunjawa Marine National Park fa parte dell'Indonesia ex olandese, poco conosciuta agli italiani, che ancora conserva una propria identità culturale: nonostante Giava sia il centro economico e politico delle 17mila isole che compongono l'Indonesia, nella regione centrale dove furono fondati i grandi sultanati islamici pulsa ancora il cuore storico e spirituale del Paese. A Karimunjawa, che significa "sconosciuto a Giava", i primi ad approdare furono i Buton arrivati nel 1950 dal sud est di Sulawesi, una delle cinque isole maggiori dell'arcipelago indonesiano. Oggi, solo cinque isole sono abitate da famiglie di pescatori (appartenenti a tre grandi gruppi etnici: giavanese, bugis e madurese) e da un resort di gestione italiana ristrutturato di recente, il Kura Kura. Sambangam, Ujung Gelam, Menyawakan: un insieme di minuscole isolette più lunghe da scrivere che da attraversare a piedi. Con

A Karimunjawa, che significa "sconosciuto a Giava", i primi ad approdare furono i Buton arrivati nel 1950 dal sud est di Sulawesi, una delle cinque principali isole dell'Indonesia







RISERVA MARINA

Sotto, dettaglio di granchio, abitante di queste isole. Più in basso, donne con il viso coperto di polvere di corallo per proteggersi dal sole.





spiagge bianchissime e lagune trasparenti sono parte di un ecosistema noto per ospitare le più differenti concentrazioni di vita del pianeta, il Coral-Triangle, che circoscrive le acque comprese tra Filippine, Timor Est, Papua Nuova Guinea, le isole Solomone, la Malesia e l'Indonesia.

LONTANO DAI MONSONI E DALLA VITA NOTTURNA

Nelle acque di Karimunjawa prosperano quasi 250 specie di pesci di barriera e 100 di coralli, mentre più di 40 specie di uccelli popolano le colline delle sue isole. Con una temperatura dell'acqua che va dai 26 ai 30 gradi è uno dei pochi spot ai tropici dove ci si può andare da maggio a ottobre, senza incontrare i monsoni. La Wildlife Conservation Society (www. wcs.org) è attiva per la conservazione del suo ecosistema, in particolare per limitare i danni di una pe-

sca selvaggia e proteggere il degrado delle barriere coralline. È un mondo a pelo d'onda, incendiato di luce, riservato ai pochi che sanno apprezzarlo, dove concedersi il piacere di vivere a contatto con natura e silenzio. Lontani da glamour, eccessi e night life. Ci si arriva dall'aeroporto di **Semarang**, una grande città portuale situata al centro della costa settentrionale dell'isola di Giava, con un aereo privato, un Cessna della Kura Kura Aviation, in poco più di venti minuti di volo e un bagaglio a mano di una decina di chili: ciabatte di gomma, costume da bagno e poco altro. Dall'aereo (già il viaggio è un'esperienza per gli occhi) si sale su una lancia per raggiungere il Kura Kura Resort. Pochi cottage vista mare e ville con piscina con uno stile ispirato al paesaggio: legno, pietra, tessuti naturali e i colori della spiaggia. Il ristorante nella club house è aperto per gli snack du-

CIRCO GALLEGGIANTE

A destra, peschereccio istoriato caratteristico dell'arcipelago, chiamato *prahu Korsin*.



rante il giorno, da consumare in veranda o a bordo piscina. Alla sera, invece, i tavoli si apparecchiano pieds dans l'eau per gustare piatti di pesce sotto a un cielo quasi sempre stellato. Il menu è in parte italiano in parte indonesiano: sapori esotici che piacciono anche agli italiani. La cucina di Giava Centrale, infatti, è piuttosto dolce, caratterizzata da curry e cocco con pollo o pesce accompagnato da verdure e germogli.

L'isolotto che ospita il resort, **Menyawakan**, è un pugno di sabbia bianca di 1500 metri di circonferenza, circondata dalla barriera corallina con ventidue ettari di palme altissime e mangrovie. La dimensione, intorno, è assolutamente scenografica. Il paesaggio cambia spesso: le maree trasformano i contorni delle isole, tolgono una lingua di sabbia qui, per riconsegnarla più in là.

LAGUNE TURCHESI E COMUNITÀ DI PESCATORI

Muoversi a Karimunjawa significa navigare. Le isole e le lagune più belle intorno a Menyawakan si raggiungono da una a tre ore di mare, con una lancia veloce o a bordo di Elizabeth, Grand Banks Classic 42', in stile Florida Belle Epoque: l'itinerario si costruisce su misura (il noleggio dal Kura Kura Resort per una giornata è di 600 dollari, 450 euro). L'isola più vicina è quella di Cemara Besar (il servizio taxi-boat dal resort è gratuito), l'immagine esatta di un Eden incontaminato. La barriera corallina è a due bracciate e quando si abbassa la marea si possono vedere centinaia di stelle marine a pelo d'acqua. Una traversata di un'ora verso est porta alla Lobster Bay, selvaggia e deserta dove esplorare il fondale e prendere il sole. Per poi raggiungere la vicinissima Pulau Parang, abitata da una comunità di pescatori. Sull'iso-

KARIMUNJAWA

Al largo dell'isola principale un pescatore lancia una nassa. Sullo sfondo un catamarano tipico di qui chiamato *prahu Kelang*.

Il paesaggio cambia spesso: le maree trasformano i contorni delle isole, tolgono una lingua di sabbia qui, per riconsegnarla più in là

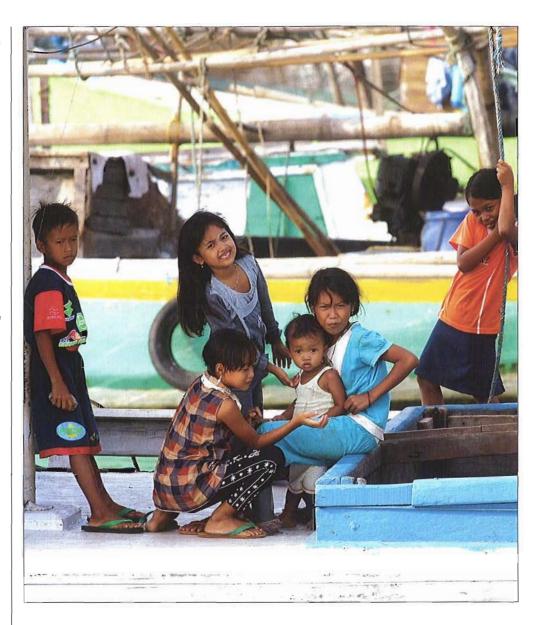
IN ONORE DI BUDDHA

Per gli indonesiani è una delle sette meraviglie del mondo. Costruito su una collina non Iontano da Semarang (a circa 42 chilometri da Yogyakarta, patrimonio mondiale dell'Unesco) il Borobudur conserva intatta la misteriosa bellezza di quando fu realizzato tra il 750 e l'850 a.C. Due milioni di blocchi di pietra sistemati a terrazze e una base quadrata che misura 118 metri. Una piramide con una stupa centrale dedicata a Buddha sale dalla foresta: il nome sembra derivi dal sanscrito Vihara Buddha Uhr, monastero buddista sulla collina. Improvvisamente abbandonato, venne riportato alla luce nel 1815 e restaurato a più riprese. Concepito come la visualizzazione buddista del cosmo tradotto in pietra (dalle passione terrene al nirvana), dall'alto assomiglia a un enorme mandala tantrico. L'edificio è strutturato in dieci terrazze (corrispondenti alle "paramita", le 10 fasi del cammino spirituale verso la perfezione), divise in tre gruppi, che rappresentano i tre regni del samsara: il primo livello rappresenta la vita nelle spirali del regno del desiderio, i 5 livelli quadrati rappresentano la progressiva emancipazione dai sensi (regno della forma pura), le ultime tre terrazze circolari simboleggiano il cammino progressivo verso il definitivo nirvana (regno del senza-forma). Centinaia di bassorilievi raccontano pagine di storia giavanese, dalla vita quotidiana alle gesta di guerrieri e sovrani, salendo fino alla stupa. È qui che all'alba si può vivere un'esperienza unica. La nebbia sale dalla foresta di palme, il sole sorge dietro il vulcano Murapi, sospeso nelle nuvole, e la pietra assume sfumature dal bluastro al viola. L'atmosfera è rarefatta e il silenzio assoluto. Info: abbinato al mare il tour operator Mosaico (mosaicotouroperator. it) propone un itinerario

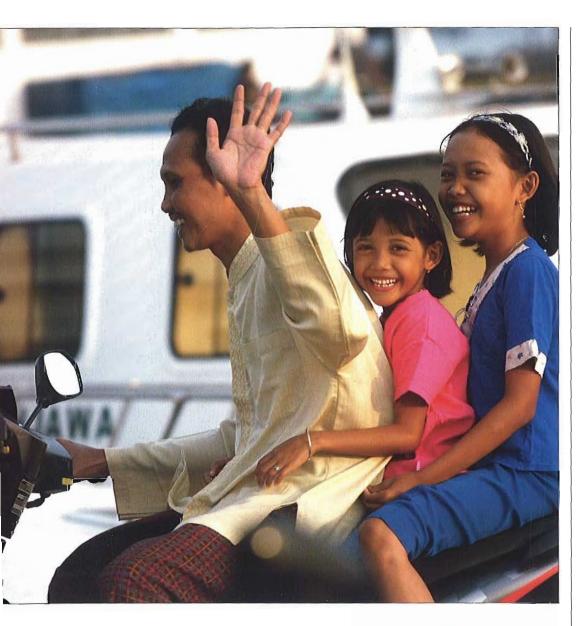
VITA SULL'ACOUA

Accanto, un pescatore controlla la crescita delle alghe. Sopra, ragazzini che giocano nel villaggio di Parang.

all'interno di Central Java.







la c'è una piccola collina su cui si sale in moto per vedere il panorama. E, prima di ripartire, un tuffo nella laguna turchese. Non lontano, l'isola di Nyamuk, tra le più grandi dell'arcipelago, ospita anch'essa una comunità di pescatori e di coltivatori di alghe: sbarcando si può avere un assaggio della routine quotidiana: le donne preparano i filari da gettare in mare per la coltivazione di alghe, gli uomini attrezzano le barche per la pesca, e i bambini giocano nei pressi. Ma la vera attrattiva è di fronte a Nyamuk, la laguna di Karang Katang. Lunga sei chilometri è un'enorme piscina dal fondale di sabbia popolata da centinaia di razze maculate. L'unico ingresso è a nord est e il mare può arrivare a quota 6 metri a seconda delle maree. Una barriera corallina di straordinaria bellezza circonda la laguna, perfetta per lo snorkeling. Ma non solo, uscendo dalla barriera verso la punta sud



IMMERSIONI Top five

Palau Burung

Bellissimi coralli duri e gorgonie già a 10 metri di profondità. Scendendo tra i 15 e i 20 metri si incontrano molti coralli molli e anfratti abitati da numerosi glass-fish. Pochi incontri per gli appassionati della "macro" se non andando a cercare qualche gambero tra i coralli fungo e le stelle marine cuscino. Tantissimo pesce di barriera, soprattutto banchi di pesci fucilieri.

Menjangan Palau Immersione in parete che scende fino ai 35 metri. A metà discesa è adagiato il relitto di una nave da trasporto in legno che nella stiva portava le tegole per le case dell'isola di Karimunjawa. La prua è visibile già a circa 7 metri di profondità, e il relitto, essendo di epoca recente, è ancora ben conservato. Hanno utilizzato la nave affondata come casa diversi pesci, tra cui grossi snapper e un banco di carangidi ormai stanziale.

Menjangan Palau
Proseguendo lungo la parete, il
reef offre il meglio: una grande
varietà, per colori e grandezza,
di coralli molli e alcionari,
alternati a grandi gorgonie
aperte a ventaglio in attesa
della corrente. Gruppi nutriti di
pesci fucilieri sono compagni
di ogni immersione.

Relitto di Karimunjawa Il relitto del quale non si conosce il nome, è un cargo cinese adagiato su un fondale di circa 20 metri. La parte superficiale è a soli 3 metri di profondità, accessibile anche ai sub meno esperti. Completamente ricoperto di alcionari è una palestra perfetta per avvicinarsi al magnifico mondo dei relitti.

Taka Menyawaka
Tra le immersioni più belle
dell'arcipelago. Una serie di
montagne sottomarine con
la parte meno profonda tra i
15 e i 17 metri. Gigantesche
gorgonie e alcionari si
alternano a spugne a botte
circondate da banchi di pesci

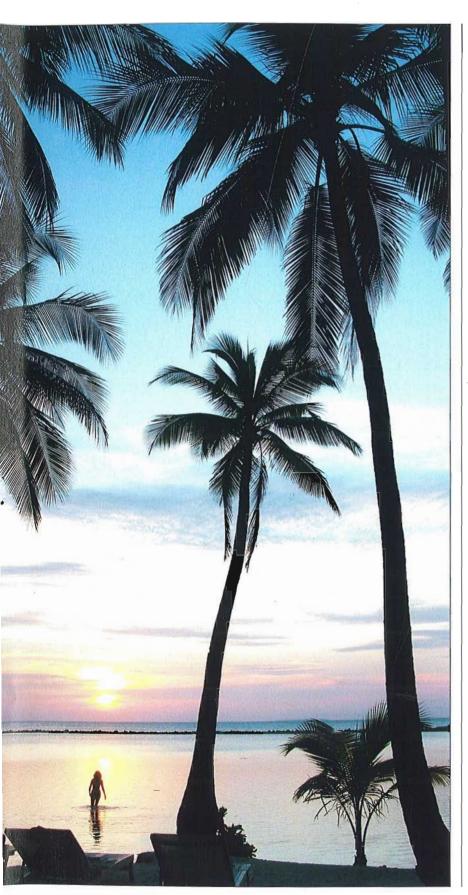
Info: agli appassionati subacquei pensa lo specialista H2O Viaggi, tel. 06 87451911, www.h2oviaggi.it.

STOP&GO

fucilieri.

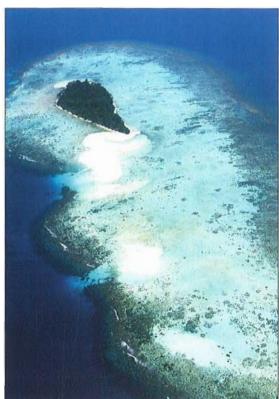
A sinistra, aperitivo per i clienti del Kura Kura Resort. In alto, famiglia in scooter.





BAGNO AL TRAMONTO Si tinge di arancione la baia di fronte al Kura Kura Resort, nell'isolotto di Menyawakan.

LINGUE DI SABBIA Vista panoramica dell'atollo di Cemara Besar.



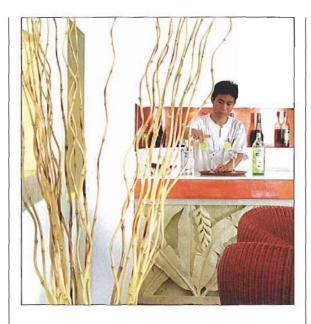
occidentale chi fa immersioni può assistere al passaggio degli squali balena.

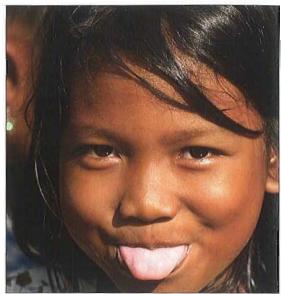
A PIEDI SULL'ISOLA PIÙ GRANDE

Per una passeggiata a piedi si va a Pulau Karimunjawa, l'isola più grande e popolosa dell'arcipelago, sede dell'unico vero centro abitato, semplice e genuino munito di aeroporto, a Pulau Kemujan. Qui si trovano gli unici ristoranti e un paio di botteghe. Lo shopping è local: dai souvenir intagliati a mano alle armi giavanesi. Volendo è possibile fare un'escursione a piedi sulla vetta più alta dell'isola, il Gunung Gendero è a 600 metri di altezza e offre un viewpoint spettacolare. Al tramonto, però, si deve scendere al porto per vedere le prahu, le barche da pesca tradizionali in legno (pescano solo in punti stabiliti dal Parco) rientrare una accanto all'altra

BAR E BALENE

A sinistra, dettaglio del bar del Kura Kura Resort. Più a lato, giovane abitante dell'arcipelago. Sotto , l'incontro tra un sub e uno squalo balena.





VIAGGIARE INFORMATI

Tutti i numeri sulla sicurezza, il livello sanitario e l'affidabilità delle reti stradali. Da sapere prima di partire.

Sanità

Livello sanitario "a macchia di leopardo", ci sono poche ma discrete strutture nelle metropoli e livelli mediocri fuori dai centri abitati. Per gravi emergenze è meglio rivolgersi alla vicina Singapore.

Micro-criminalità

Prestare molta attenzione, soprattutto nelle zone periferiche delle metropoli e in generale di sera. Il rischio attentati terroristici è alto.

Reti di comunicazione

Si alternano zone accettabili e zone con reti di comunicazioni molto precarie.

powered by Mondial

Legenda
valori da 1 a 10:
1: scarso; 10: ottimo
scala di colore:
verde: ok
giallo: possibili problemi
rosso: situazione difficile

*L'indice si basa sui sinistri denunciati a Mondial Assistance nel 2009 relativi a costi sanitari, perdite pecuniarie, assistenza stradale come in una tavolozza di colori. Sono piccoli capolavori di artigianato che raccontano il mondo della marineria di un tempo in una sorta di grande catalogo illustrato che Karimunjawa ha saputo preservare: mante, delfini, squali, code di drago che si trasformano in sbuffi d'onda. Su queste singolari tele il mondo marino si intreccia alla fantasia, ma anche alla simbologia religiosa induista.

SI LAVORA AL RITMO DELLA RISACCA

È nell'isola grande che si concentra anche la maggior coltivazione di alghe (le Euchema) lunghi filari che dalle mangrovie si protendono verso il mare aperto. La seaweeds farming insieme alla pesca è la fonte di guadagno di chi vive nell'arcipelago. Tanto da essere inclusa nei progetti dell'Icm (Integrated coastal management) di molti paesi tropicali in via di sviluppo, tra cui l'Indonesia. La raccolta, lungo i filari ancorati al fondale, avviene in acqua su canoe di legno. Le ceste di alghe vengono poi stese a terra e fatte essiccare. Dopodiché partono per la lavorazione industriale e il commercio. L'impatto ambientale di questa coltivazione è minimo e in alcuni casi può, addirittura, essere utile per l'incremento di pesci erbivori e mol-

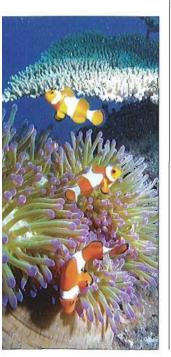




La seaweeds farming è la fonte di guadagno di chi vive nell'arcipelago. La raccolta di alghe lungo i filari ancorati al fondale avviene in acqua su canoe di legno. L'impatto ambientale di questa coltivazione è minimo e in alcuni casi può addirittura essere utile per l'incremento di pesci erbivori e molluschi

RELAX D'ATMOSFERA

Sopra, gazebo di fronte al mare del Kura Kura Resort. Sotto, pesci pagliaccio tre anemoni di mare. A destra, dettaglio di una barca chiamata prahu soppé.



luschi. In Indonesia, tra Bali e Giava, l'attività del seaweed farming è piuttosto vivace: con una superficie di mare di 5.8 milioni di chilometri quadri (il 75% dell'intera superficie dell'Indonesia) ne fa un importante bacino di risorse. Così da soddisfare gran parte della richiesta di alghe e di estratti derivati che cresce nel mondo occidentale del 10% all'anno, stimolando oltre all'esportazione, la ricerca e la nuova tecnologia. Non si lascia l'isola grande senza aver fatto il bagno a Ujung Gelam, spiaggia simbolo del paradiso tropicale: imperdibile.

UN TUFFO TRA LE ISOLE DISABITATE

Allo stesso modo vale il viaggio un'escursione alle mini isole disabitate vicine: Menjangan Besar e Menjangan Kedi sono ideali per lo snorkeling e per il relax su sabbia bianca. In direzione ovest, invece, fino allo scoglio di Gundul, si trova un'oasi per gli amanti del birdwatchig: qui si possono vedere colonie di sule e di rondini di mare. Essendo parco marino, molte zone sono chiuse ai visitatori, come Pulau Burung e Pulau Gelang dove nidificano le aquile di mare. Più a ovest una laguna circonda tre isolette: la più curiosa è Sambangan colonizzata da un ricco industriale di Semarang che qui ha costruito sei bungalow privati e un acquario personale, Genting è un'isola di pescatori, molto simile a Parang, mentre Seruni regala un tuffo spettacolare.

DI SOLE E D'AZZURRO

CAHIER DE VOYAGE

COME ANDARE

In aereo: con Thai Airways (tel. 06 47813304, 02 8900351, www.thaiair.it) da Roma (4 voli a settimana) e Milano (3 voli a settimana) a Giacarta via Bangkok (un collegamento quotidiano): da € 627 + 274 (per partenze fino al 9 luglio e dal 16 agosto al 24 settembre; da € 703 + 274 di tasse (per partenze dal 10 al 30 luglio e dal 25 settembre al 17 dicembre); da € 951 euro + 274 di tasse (dal 31 luglio al 15 di agosto).

TOUR OPERATOR

Pacchetti individuali, minimo due persone, per i soggiorni proposti da Mosaico (mosaicotouroperator.it, tel. 0541 953125). Voli di linea Thai Airways e Garuda, voli privati per Kura Kura. Su richiesta, Mosaico è anche in grado di organizzare i più disparati itinerari tailor made, sempre per viaggi individuali in Indonesia e in tutta l'Asia.

QUANDO ANDARE

Il periodo migliore è da maggio a ottobre.

DOCUMENTI

Passaporto con almeno sei mesi di validità, visto in arrivo (Visa on arrival) valido 30 giorni e dal costo di 25 dollari americani.

La moneta indonesiana è la rupia: 1 euro equivale circa a 13 mila rupie.

COME TELEFONARE

Dall'Italia il prefisso è 0062 e dall'Indonesia è

ROOM SERVICE

Kura Kura Resort

Karimunjawa Archipelago, Central Java, tel. 0062 247 6632510.

www.kurakuraresort.com

Prezzi: pool villa da \$ 410 (€ 303) a coppia con mezza pensione; deluxe seaview cottage da \$ 350 (€ 256), superior seaview cottage da \$ 280 (€ 207).

